

RAFFRONTO STATO PATRIMONIALE

31.12.1994 - 31.12.1995 - 31.12.1996

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE	CONSISTENZA AL 31.12.1994	CONSISTENZA AL 31.12.1995	%	CONSISTENZA AL 31.12.1996	%
ATTIVO					
ORO	11.353.808.905.442	11.056.864.361.668	-2,62	10.537.422.918.859	-4,7
ATTIVITA' IN VALUTA	29.712.449.632.899	30.045.159.054.656	1,12	35.436.354.238.813	17,94
TESORO - FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE	10.725.000.514.281	10.698.580.683.302	-0,25	9.969.929.061.683	-6,81
TITOLI ITALIANI IN LIRE	871.676.123.287	1.017.710.225.908	16,75	1.040.267.971.632	2,22
PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	912.946.770.428	1.078.327.349.306	18,12	790.168.122.338	-26,72
ISTITUZIONI CREDITIZIE	4.975.808.309	4.100.563.844	-17,59	7.929.428.324	93,37
CASSA	266.616.515	362.694.880	36,04	365.777.070	0,85
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	100.043.105.200	99.546.995.475	-0,50	94.665.981.378	-4,9
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	391.428.453	1.098.670.784	180,68	1.353.771.572	23,22
PARTITE VARIE	275.216.278.288	237.296.068.047	-13,78	191.714.001.910	-19,21
RATEI E RISCONTI ATTIVI	87.625.929.922	103.260.003.199	17,84	83.384.720.533	-19,25
TOTALE	54.044.401.113.024	54.342.306.671.069	0,55	58.153.555.994.112	7,01
PASSIVO					
BANCA D'ITALIA C/C ORDINARIO	24.256.545.887.352	26.232.918.745.617	8,15	31.819.237.015.339	21,30
PASSIVITA' IN VALUTA	730.793.881.066	815.716.544.042	11,62	794.353.484.896	-2,62
TESORO BANCA D'ITALIA F.M.I.	9.110.700.251.725	9.446.926.299.664	3,69	8.809.058.334.767	-6,75
PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	157.045.634.054	114.027.279.816	-27,39	76.631.761.400	-32,80
PARTITE VARIE	464.972.282.197	255.170.106.738	-45,12	182.934.187.477	-28,31
RATEI E RISCONTI PASSIVI	13.817.645.355	11.762.824.800	-14,87	11.356.797.682	-3,45
FONDI SPECIALI	11.782.229.589.755	10.692.267.376.241	-9,25	8.996.573.336.071	-15,86
ACCANTONAMENTI DIVERSI	4.253.704.130.888	3.675.824.345.518	-13,59	4.086.747.431.415	11,18
FONDO DI DOTAZIONE	500.000.000.000	500.000.000.000		500.000.000.000	
FONDO DI RISERVA	1.966.035.024.651	2.327.905.379.237	18,41	2.420.391.225.530	3,97
FONDO DI RIVALUTAZIONE MONETARIA:					
- Legge 19.03.1983 n. 72	40.743.000.000	40.743.000.000		40.743.000.000	
- Legge 29.12.1990 n.408	44.032.869.809	44.032.869.809		44.032.869.809	
- Legge 30.12.1991 n.413	40.207.000	40.207.000		40.207.000	
UTILE DELL'ESERCIZIO	723.740.709.172	184.971.692.587	-74,44	371.456.342.726	100,82
TOTALE	54.044.401.113.024	54.342.306.671.069	0,55	58.153.555.994.112	7,01

La situazione patrimoniale

La situazione patrimoniale dell'Ufficio al 31.12.1995, rispetto a quella risultante al 31.12.1994, si caratterizza, nell'ambito delle attività per:

- minor valore (- 2,6 per cento) della riserva aurea - rimasta invariata in kg. 569.549,94 dovuta alla inferiore quotazione rilevata al 31 dicembre 1995 (Lit. 19.413,3 per grammo di fino, per un totale di 11.056,9 miliardi);
- il leggero incremento (+ 1,1 per cento) delle attività in valuta (30.045,2 miliardi), in esito all'attività di negoziazione sul mercato dei cambi;
- la modesta flessione (0,25 per cento) registrata nella voce "*Tesoro -F.M.I.*" (10.698,6 miliardi) rappresentativa della quota di partecipazione italiana al F.M.I. (Dipartimento generale), versata e sottoscritta dall'Ufficio per conto del Tesoro, e delle disponibilità di Diritti speciali di prelievo nell'ambito del Dipartimento D.S.P.;
- l'incremento (+ 16,75 per cento) della consistenza complessiva dei titoli nazionali in lire (1.017,7 miliardi) dovuta principalmente all'acquisizione di C.C.T.tasso 9,5 per cento scadenza 1.1.1999 a fronte del credito di imposta 1986;
- l'aumento (+ 18,1 per cento) del saldo attivo (1.078,3 miliardi) dei conti intrattenuti con la Pubblica Amministrazione, dovuto essenzialmente a rapporti con l'Erario (maggiori acconti di imposte e ritenute sugli interessi relativi al 1995, al netto della diminuzione dei crediti di imposta definiti e relativi interessi, tra cui quello relativo all'esercizio 1996 regolato con titoli di stato, nonché dell'utilizzo del residuo credito di imposta 1993);
- la diminuzione (- 17,6 per cento) delle disponibilità (4,1 miliardi) depositate in conto corrente presso un istituto di credito;
- l'aumento (+ 36,0 per cento) della giacenza di cassa (362,7 milioni) a fine esercizio;
- la diminuzione (- 0,5 per cento) della consistenza delle immobilizzazioni materiali (99,5 miliardi), da cui sono state dedotte conformemente ai criteri di bilancio in vigore dal 1993, le quote di ammortamento nella misura fiscalmente ammessa;
- l'incremento (+ 180,7 per cento) della consistenza delle immobilizzazioni immateriali (1,1 miliardi), conseguente all'acquisto di beni ed al calcolo degli ammortamenti in base alla massima aliquota consentita, come esplicito nella nota integrativa al bilancio;
- la minore consistenza (- 13,8 per cento) delle partite varie (237,3 miliardi), principalmente dovuta alla diminuzione di quelle in corso di regolamento da parte della

Banca d'Italia sul conto corrente dell'Ufficio parzialmente compensata da maggiori interessi maturati a fine esercizio e incassati nel successivo;

- l'aumento (+ 17,8 per cento), infine, dell'ammontare complessivo dei ratei e risconti attivi (103,3 miliardi), relativi ad interessi e proventi maturati nell'esercizio, ma esigibili nell'anno successivo ed a quote di costo già liquidate ma afferenti alla competenza del 1996.

Con riferimento alle **passività**, è da notare:

- l'aumento (+ 8,2 per cento) del saldo debitore dell'Ufficio (26.232,9 miliardi) verso la Banca d'Italia, in esito all'attività di negoziazione sul mercato dei cambi, per il cui svolgimento l'U.I.C. attinge i fondi del conto corrente in essere presso la Banca Centrale;
- l'incremento (+ 11,6 per cento) delle passività in valuta (815,7 miliardi) relative ai depositi esteri in valuta e in lire, nonché ai rapporti debitori in valuta verso istituzioni creditizie e pubbliche amministrazioni;
- l'aumento (+ 3,7 per cento) della iscrizione concernente i rapporti con la Banca d'Italia ed il Tesoro (9.446,9 miliardi) attinenti alla partecipazione italiana al Fondo Monetario Internazionale ed alle assegnazioni dei Diritti speciali di prelievo in favore dell'Italia ed alla diminuzione (- 27,4 per cento) della iscrizione relativa ai rapporti con le pubbliche amministrazioni (114,0 miliardi), che ne riflettono l'andamento nel corso dell'esercizio;
- il decremento (- 45,1 per cento) dei conti delle partite varie (255,2 miliardi) dovuto essenzialmente alla minore consistenza di partite in corso di sistemazione contabile da parte dell'Ufficio in contropartita con la Banca d'Italia;
- la diminuzione (- 14,9 per cento) nell'ammontare complessivo dei ratei e risconti passivi (11,8 miliardi) relativi essenzialmente ad interessi vari maturati nell'esercizio e da corrispondere nell'anno successivo;
- la diminuzione (- 9,3 per cento) della consistenza dei Fondi speciali (10.692,3 miliardi), dovuta all'adeguamento delle attività nette in valuta ai cambi di fine anno. Trattasi del Fondo Adeguamento Cambi (2.506,1 miliardi), che garantisce la copertura dell'8,4 per cento dei valori di bilancio e del Fondo Adeguamento Valutazione Oro (8.186,1 miliardi) che assicura la copertura del 74,0 per cento del valore di bilancio dell'oro;
- il decremento (- 13,6 per cento) della iscrizione relativa al complesso degli accantonamenti diversi (3.675,8 miliardi), risultante dalla sommatoria di molteplici Fondi: sono accresciuti in corso d'esercizio quelli per la copertura di perdite eventuali (2.809,4 miliardi), gli accordi negoziali per la riforma salariale (18,8 miliardi), il trattamento integrativo di pensione (357,9 miliardi) e l'indennità di fine

rapporto (100,9 miliardi), gli emolumenti maturati e da corrispondere (6,3 miliardi); risulta invece diminuito l'accantonamento al Fondo imposte e tasse (382,6 miliardi) dovuta al minor utile registrato nel 1995 rispetto all'esercizio precedente;

- l'incremento (+ 18,4 per cento) infine, del Fondo di Riserva (2.327,9 miliardi), cui è stata attribuito a norma dell'art. 9 del D.L.Lgt. n. 331 del 1945, il 50 per cento degli utili (361,9 miliardi) conseguiti dall'Ufficio nel 1994.

Per quanto riguarda l'esercizio 1996 la situazione patrimoniale dell'Ufficio, raffrontata a quella del 1995, si caratterizza, nell'ambito delle attività per:

- minor valore (- 4,7 per cento) della riserva aurea - rimasta sostanzialmente invariata in Kg. 569.549,97 dovuta alla inferiore quotazione rilevata al 31 dicembre 1996 (Lit. 18.501,3 per grammo di fino, per un totale di 10.537,4 miliardi);
- il notevole incremento (+ 17,9 per cento) delle attività in valuta (35.436,4 miliardi), in esito all'attività di negoziazione sul mercato dei cambi;
- la flessione (- 6,8 per cento) registrata nella voce *Tesoro - F.M.I* (9.969,9 miliardi) rappresentativa della quota di partecipazione italiana al F.M.I. (Dipartimento generale), versata e sottoscritta dall'Ufficio per conto del Tesoro, e delle disponibilità di Diritti speciali di prelievo nell'ambito del Dipartimento D.S.P.;
- il modesto incremento (+ 2,2 per cento) della consistenza complessiva dei titoli nazionali in lire (1.040,3 miliardi) dovuta principalmente all'acquisizione di titoli di Stato per investimento dell'accantonamento, relativo al 1995, del *Trattamento di Quiescenza*;
- la diminuzione (- 26,7 per cento) del saldo attivo (790,2 miliardi) dei conti intrattenuti con la Pubblica Amministrazione, dovuto essenzialmente a rapporti con l'Erario (minori acconti di imposte, al netto dell'aumento dei crediti di imposta);
- l'aumento (+ 93,4 per cento) delle disponibilità (7,9 miliardi) depositate in conto corrente presso un istituto di credito;
- l'aumento (+ 0,8 per cento) della giacenza di cassa (366 milioni) a fine esercizio;
- la diminuzione (-4,9 per cento) della consistenza delle immobilizzazioni materiali (94,7 miliardi), da cui sono state dedotte conformemente ai criteri di bilancio in vigore dal 1993, le quote di ammortamento nella misura fiscalmente ammessa;
- l'incremento (+ 23,2 per cento) della consistenza delle immobilizzazioni immateriali (1,4 miliardi), conseguente all'acquisto di beni al netto degli ammortamenti in base alla massima aliquota consentita, come spiegato nella nota integrativa al bilancio;

- la minore consistenza (-19,2 per cento) delle partite varie (191,7 miliardi), principalmente dovuta alla diminuzione della consistenza di interessi su titoli e conti correnti maturati a fine esercizio e da riscuotere;
- il decremento (- 19,2 per cento), infine, dell'ammontare complessivo dei ratei e risconti attivi (83,4 miliardi), relativi ad interessi e proventi maturati nell'esercizio ma esigibili nell'anno successivo ed a quote di costo già liquidate ma afferenti alla competenza del 1997.

Con riferimento alle passività, è da notare:

- l'aumento (+ 21,3 per cento) del saldo debitore dell'Ufficio (31.819,2 miliardi) verso la Banca d'Italia, in esito all'attività di negoziazione sul mercato dei cambi, per il cui svolgimento l'U.I.C. attinge i fondi del conto corrente in essere presso la Banca Centrale;
- il decremento (- 2,6 per cento) delle passività in valuta (794,4 miliardi) relative ai depositi esteri in valuta e in lire, nonché ai rapporti debitori in valuta verso istituzioni creditizie e pubbliche amministrazioni;
- la diminuzione (- 6,7 per cento) della iscrizione concernente i rapporti con la Banca d'Italia ed il Tesoro (8.809,1 miliardi) attinenti alla partecipazione italiana al Fondo Monetario Internazionale e alle assegnazioni dei Diritti speciali di prelievo in favore dell'Italia ed alla diminuzione (- 32,8 per cento) della iscrizione relativa ai rapporti con le pubbliche amministrazioni (76,6 miliardi), che ne riflettono l'andamento nel corso dell'esercizio;
- il decremento (- 28,3 per cento) dei conti delle partite varie (182,9 miliardi) dovuto essenzialmente alla minore consistenza di partite in corso di sistemazione contabile da parte dell'Ufficio in contropartita con la Banca d'Italia e all'adeguamento della posizione netta verso il F.M.I. al 31.12.1996;
- la diminuzione (- 3,4 per cento) nell'ammontare complessivo dei ratei e risconti passivi (11,4 miliardi) relativi essenzialmente ad interessi vari maturati nell'esercizio e da corrispondere nell'anno successivo;
- la diminuzione (- 15,9 per cento) della consistenza dei Fondi speciali (8.996,6 miliardi). Trattasi del *Fondo Adeguamento Cambi* (1.329,9 miliardi), che garantisce la copertura del 3,8 per cento dei valori di bilancio e del *Fondo Adeguamento Valutazione Oro* (7.666,7 miliardi) che assicura la copertura del 72,8 per cento del valore di bilancio dell'oro;
- l'incremento (+ 11,2 per cento) della iscrizione relativa al complesso degli accantonamenti diversi (4.086,7 miliardi), risultante dalla sommatoria di molteplici Fondi : sono accresciuti in corso d'esercizio quelli per la copertura di perdite eventuali (2.969,4 miliardi), quelli per il Trattamento di Quiescenza

(475,9 miliardi), quelli per gli emolumenti maturati e da corrispondere (8,0 miliardi) e quelli per il *Fondo Imposte e Tasse* (619,2 miliardi); risultano invece diminuiti quelli per gli accordi negoziali per la riforma salariale (14,3 miliardi);

-l'incremento (+ 4,0 per cento) infine, del *Fondo di Riserva* (2.420,4 miliardi), cui è stata attribuito a norma dell'art. 9 del D.L.Lgt. n. 331 del 1945, il 50 per cento degli utili (92,5 miliardi) conseguiti dall'Ufficio nel 1995.

6.3. Le risultanze del conto economico dell'U.I.C. al 31 dicembre 1995 sono sinteticamente esposte nel prospetto che segue e poste a raffronto con quelle del precedente esercizio.

CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)

RENDITE E PROFITTI	1994	1995	Variazione in %
Interessi su attività in valuta	1.239.726	1.748.187	41,01
Interessi conti Tesoro , F.M.I.	111.835	122.931	9,92
Interessi su titoli italiani in lire	92.707	113.007	21,90
Interessi su conti in lire	41.584	2.105	-94,94
Commissioni attive	16.026	17.039	6,32
Utile da negoziazione in cambi	1.746.093	418.609	-76,03
Utile su realizzo titoli	18.880	12.234	-35,20
Scarti di emissione su titoli	3.078	3.350	8,84
Altri proventi	877	858	-2,17
Riprese di valore	0	13.645	
Sopravvenienze attive e insussistenze passive	17.678	11.104	-37,19
Totale rendite e profitti	3.288.484	2.463.069	-25,10

SPESE E PERDITE	1994	1995	Variazione in %
Interessi su c/c ordinario con Banca d'Italia a.c	812.329	1.473.576	81,40
Interessi su passività in valuta	14.043	22.248	58,43
Interessi su assegnazioni DSP dal F.M.I.	69.738	81.781	17,27
Interessi su conti in lire	2.741	2.787	1,68
Interessi su fondo di dotazione Banca d'Italia	25.000	25.000	0,00
Commissioni passive	4.855	4.394	-9,50
Spese di amministrazione	209.680	210.005	0,15
Imposte e tasse	1.081.247	361.397	-66,58
Altri oneri	10.208	217	-97,88
Svalutazione titoli	26.870	4.308	-83,97
Accantonamenti al Fondo copertura perdite eventuali	300.000	80.000	-73,33
Ammortamenti	5.661	7.547	33,32
Sopravvenienze passive e insussistenze attive	2.371	4.837	104,01
Totale spese e perdite	2.564.743	2.278.097	-11,18
Utile dell'esercizio	723.741	184.972	-74,44
Totale a pareggio	3.288.484	2.463.069	-25,10

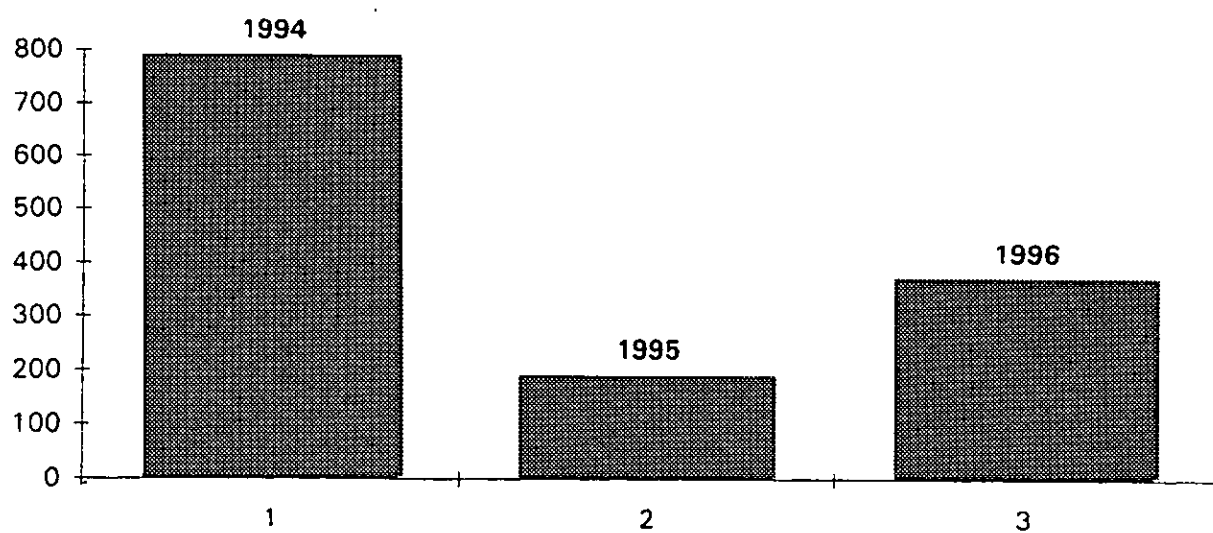
CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)

RENDITE E PROFITTI	1995	1996	Variazione in %
Interessi su attività in valuta	1.748.187	1.513.487	-13,43
Interessi conti Tesoro - F.M.I.	122.931	99.548	-19,02
Interessi su titoli italiani in lire	113.007	110.244	-2,44
Interessi su conti in lire	2.105	1.967	-6,56
Commissioni attive	17.039	13.869	-18,60
Utile da negoziazione in cambi	418.609	1.882.388	349,68
Utile su realizzo titoli	12.234	516	-95,78
Scarti di emissione e negoziazione su titoli	3.350	3.352	0,06
Altri proventi	858	584	-31,93
Riprese di valore	13.645		
Recupero accant. anni prec. F.do accordi neg.		6.730	
Sopravvenienze attive e insussistenze passive	11.104	1.351	-87,83
Totale rendite e profitti	2.463.069	3.634.036	47,54

SPESE E PERDITE	1995	1996	Variazione in %
Interessi su c/c ordinario con Banca d'Italia A.C.	1.473.576	1.519.923	3,15
Interessi su passività in valuta	22.248	38.751	74,18
Interessi su assegnazioni DSP dal F.M.I.	81.781	74.305	-9,14
Interessi su conti in lire	2.787	814	-70,79
Interessi su fondo di dotazione Banca d'Italia	25.000	25.000	
Commissioni passive	4.394	3.949	-10,13
Spese di amministrazione	210.005	193.589	-7,82
Imposte e tasse	361.397	594.341	64,46
Altri oneri	217	88	-59,45
Svalutazione su valuta e titoli	4.308	641.866	14.799,40
Accantonamenti al Fondo copertura perdite eventuali	80.000	160.000	100,00
Ammortamenti	7.547	9.830	30,25
Sopravvenienze passive e insussistenze attive	4.837	124	-97,44
Totale spese e perdite	2.278.097	3.262.580	43,22
Utile dell'esercizio	184.972	371.456	100,82
Totale a pareggio	2.463.069	3.634.036	47,54

UTILI NETTI DI BILANCIO (in miliardi di lire)



Le risultanze del conto economico.

I dati finali della gestione anno 1995 evidenziano una diminuzione (- 25,1 per cento) delle rendite e profitti (2.463,1 miliardi) rispetto all'esercizio 1994.

In particolare, nell'ambito delle *RENDITE E PROFITTI*, meritano menzione per la loro incidenza sul risultato dell'esercizio:

- l'aumento (+ 41,0 per cento) degli interessi sulle attività in valuta (1.748,2 miliardi) dovuto alla maggior consistenza media delle medesime, all'incidenza dei rendimenti nonché al deprezzamento della lira nei confronti delle altre valute;
- l'aumento (+ 21,9 per cento) degli interessi su titoli italiani in lire (113 miliardi) dovuto prevalentemente all'incremento del portafoglio titoli;
- il forte decremento (- 94,9 per cento) degli interessi sui conti in lire (2,1 miliardi) dovuto principalmente al totale azzeramento dei conti "scarti di cambio su rimborsi prestiti con garanzia di cambio" (- 35,2 miliardi) in applicazione del trattato di Maastricht;
- la rilevante diminuzione (- 76,0 per cento) degli utili da negoziazione in cambi (418,6 miliardi) dovuta a minori realizzi, rispetto all'anno precedente, di vendite di valuta;
- la netta diminuzione (- 35,2 per cento) degli utili su realizzo titoli (12,2 miliardi), dovuta a minori realizzi, rispetto all'anno precedente, degli incassi a scadenza;
- il decremento (- 37,2 per cento) delle sopravvenienze attive e insussistenze del passivo (11,1 miliardi). La componente preponderante (11 miliardi) è da riferirsi a interessi maturati nel 1994 su titoli di stato, assegnati all'Ufficio dal 1995, come rimborso del credito di imposta anno 1986;
- minore risulta infine la variazione ,anche se positiva, degli interessi sui conti Tesoro - Fondo Monetario Internazionale, delle commissioni attive e degli scarti di emissione titoli; merita di essere segnalata la nuova voce "Riprese di valore" (13,6 miliardi) che evidenzia il valore ripristinato entro il limite massimo rappresentato dal costo, di tutti i titoli in libera disponibilità per i quali sono venuti meno i motivi che ne avevano determinato la svalutazione, a partire dal 1993.

Nell'ambito delle *SPESE E PERDITE* (2.278,1 miliardi), che registrano una leggera flessione rispetto all'esercizio precedente (- 11,2 per cento), è da sottolineare per quanto riguarda le voci accresciute:

- il forte aumento (+ 81,4 per cento) degli interessi corrisposti alla Banca d'Italia sul conto corrente ordinario (1.473,6 miliardi) dal quale l'Ufficio attinge i fondi necessari per le operazioni sul mercato dei cambi, dovuto all'aumento dei tassi che hanno regolato il conto nel corso del 1995;
- il rilevante incremento (+ 58,4 per cento) degli interessi su passività in valuta (22,2 miliardi) dovuto prevalentemente a maggiori interessi corrisposti sui conti in valuta intestati a Pubbliche Amministrazioni per il regolamento di operazioni con l'estero;
- l'aumento (+ 17,3 per cento) degli interessi al Fondo Monetario Internazionale (81,8 miliardi), commisurati all'assegnazione all'Italia di Diritti Speciali di Prelievo, per effetto dei tassi più elevati applicati dal Fondo, unitamente al peggioramento del rapporto di cambio della lira con il D.S.P.;
- l'incremento (+ 33,3 per cento) degli ammortamenti (7,5 miliardi) dovuto principalmente alle nuove acquisizioni di beni immateriali effettuate nel corso dell'anno;
- il notevole aumento (+ 104,0 per cento) delle sopravvenienze passive e insussistenze attive (4,8 miliardi) da riferirsi principalmente all'annullamento degli interessi sul credito di imposta del 1986;

Tra le voci che risultano, in varia misura, diminuite, si rileva:

- il forte decremento (- 66,6 per cento) dell'accantonamento relativo alle imposte e tasse (361,4 miliardi) in funzione degli utili e della consistenza patrimoniale;
- la notevole diminuzione (- 97,9 per cento) degli altri oneri (0,2 miliardi) per lo più connessa alla insussistenza di oneri finanziari su gestioni patrimoniali;
- il rilevante decremento (- 84,0 per cento) della svalutazione titoli (4,3 miliardi) dovuta principalmente al fatto che minore è risultata, rispetto alla passata gestione, la svalutazione concernente i titoli non immobilizzati aventi quotazioni inferiori a quelle di libro;
- la consistente diminuzione (- 73,3 per cento) degli accantonamenti al Fondo copertura perdite eventuali (80 miliardi), da riferirsi al minor utile registrato nell'anno 1995 rispetto all'esercizio precedente.

Sostanzialmente invariate risultano invece le Spese di Amministrazione (210 miliardi). Le principali voci riguardano le competenze corrisposte al personale (71,7 miliardi), gli accantonamenti a garanzia del T.Q. (59,5 miliardi) e le spese sostenute nell'esercizio per il centro elettronico (28,5 miliardi).

Le risultanze del conto economico dell'U.I.C. al 31 dicembre 1996 sono sinteticamente esposte nel prospetto che segue e poste a raffronto con quelle del precedente esercizio.

I dati finali della gestione 1996 evidenziano un aumento (+ 47,5 per cento) delle rendite e profitti (3.634,0 miliardi).

In particolare, nell'ambito delle **RENDITE E PROFITTI**, meritano menzione per la loro incidenza sul risultato dell'esercizio:

- il decremento (- 13,4 per cento) degli interessi sulle attività in valuta (1.513,5 miliardi) dovuto alla diminuzione dei tassi di interesse sui mercati internazionali nonché all'apprezzamento della lira nei confronti delle principali valute;
- il decremento (- 19,02 per cento) degli interessi relativi alle disponibilità in D.S.P. e della posizione creditoria nell'ambito del Dipartimento Generale presso il F.M.I. dovuto alla diminuzione dei tassi di interesse corrisposti dal Fondo e all'apprezzamento della lira nei confronti del D.S.P.;
- la diminuzione (- 2,4 per cento) degli interessi su titoli italiani in lire (110,2 miliardi) dovuto prevalentemente al decremento dei tassi dei titoli della specie;
- il rilevante aumento (+ 349,7 per cento) degli utili da negoziazione in cambi (1.882,4 miliardi) dovuta a maggiori realizzi rispetto all'anno precedente di vendite di valuta;
- la netta diminuzione (- 95,8 per cento) degli utili su realizzo titoli (0,2 miliardi) dovuta a minori realizzi rispetto all'anno precedente degli incassi a scadenza;
- il decremento (- 87,8 per cento) delle sopravvenienze attive e insussistenze del passivo (1,4 miliardi). La componente preponderante è da riferirsi a interessi maturati su conti correnti esteri di esercizi precedenti.

Nell'ambito delle **SPESE E PERDITE** (3.262,6 miliardi), che registrano un forte incremento rispetto all'esercizio 1995 (+ 43,2 per cento), è da sottolineare per quanto riguarda le voci accresciute:

- l'aumento (+ 3,2 per cento) degli interessi corrisposti alla Banca d'Italia sul conto corrente ordinario (1.519,9 miliardi) dal quale l'Ufficio attinge i fondi necessari per le operazioni sul mercato dei cambi, dovuto all'aumento della giacenza media annua del conto rispetto al precedente esercizio, parzialmente compensata dalla diminuzione dei tassi applicati;
- il forte aumento (+ 74,2 per cento) degli interessi su passività in valuta è dovuto per lo più ai premi pagati per operazioni finanziarie strutturate e agli interessi passivi su riporti in titoli;
- il consistente aumento (+ 100,0 per cento) degli accantonamenti al *Fondo copertura perdite eventuali* (160 miliardi), da riferirsi al maggior utile registrato nell'anno 1996;

- il forte incremento (+ 64,5 per cento) dell'accantonamento relativo alle imposte e tasse (594,3 miliardi) in funzione degli utili e della consistenza patrimoniale;
- il rilevante incremento (+ 14.799,4 per cento) della svalutazione su valute e titoli (641,9 miliardi) dovuta principalmente al fatto che le principali valute sono state svalutate;
- l'incremento (+ 30,2 per cento) degli ammortamenti (9,8 miliardi) dovuto principalmente alle nuove acquisizioni di beni effettuate nel corso dell'anno.

Tra le voci che risultano, in varia misura, diminuite, si rileva:

- la diminuzione (- 9,1 per cento) degli interessi al Fondo Monetario Internazionale (74,3 miliardi), commisurati all'assegnazione all'Italia di Diritti Speciali di Prelievo, per effetto dei tassi meno elevati applicati dal Fondo, unitamente al miglioramento del rapporto di cambio della lira con il D.S.P.;
- la diminuzione (- 7,8 per cento) delle *Spese di Amministrazione* (193,6 miliardi), di cui le principali voci riguardano le competenze corrisposte al personale (80,2 miliardi), gli accantonamenti a garanzia del *Trattamento di Quiescenza* (17,2 miliardi) e le spese sostenute nell'esercizio per il centro elettronico (22,2 miliardi);
- la notevole diminuzione (- 59,5 per cento) degli altri oneri (0,1 miliardi) per lo più connessa alla insussistenza di oneri finanziari su gestioni patrimoniali;
- la forte diminuzione (- 97,4 per cento) delle sopravvenienze passive e insussistenze attive (0,1 miliardi) da riferirsi principalmente a rettifica di interessi relativi al 1995.

7. Considerazioni conclusive

Costante è stato l'impegno nell'adeguare le strutture organizzative alla evoluzione delle funzioni d'istituto, utilizzando a pieno sia le analisi compiute, nei precedenti esercizi, da consulenti esterni che le indicazioni derivanti dalle recenti verifiche effettuate dagli organi di controllo interno in ordine alla adeguatezza di alcuni servizi.

In questo sforzo di adeguamento ai nuovi compiti, assegnati in sostituzione di quelli venuti meno in tema di controllo valutario, va menzionata la ricerca di un costante aggiornamento professionale del personale, attuata attraverso corsi di qualificazione.

I risultati della gestione - che hanno consentito di realizzare, particolarmente nel 1996, consistenti utili (registrando un utile di 371 miliardi a fronte dei 185 del 1995 che è però ben al di sotto dei 724 conseguiti nel 1994), pur salvaguardando il livello delle riserve - confermano, inoltre, la capacità dell'Ufficio di competere sul mercato internazionale delle valute facendo ricorso, ove necessario, alle più innovative tecniche praticate dagli operatori esteri, presso i quali l'Ufficio ha costituito alcuni portafogli pilota per meglio seguire l'andamento dei mercati internazionali ed elaborare più adeguatamente le proprie strategie d'investimento.

Al buon andamento dell'efficienza gestionale ha concorso, altresì, la avvenuta completa ristrutturazione della Sala Cambi, che si avvale delle migliori tecnologie disponibili.

E', tuttavia, da notarsi una inversione di tendenza in ordine alla consistenza delle risorse umane.

Si è interrotta, infatti, la progressiva riduzione di personale che aveva caratterizzato gli esercizi passati e che a partire dal 1986 aveva portato il numero dei dipendenti da 732 a 612 unità presenti al 31.12.1994;

E ciò l'Ufficio pone in relazione alla esigenza di far fronte alla evoluzione che ha caratterizzato negli ultimi tempi le funzioni istituzionali, anche se è pur vero che l'assegnazione di nuove funzioni, massimamente quelle in tema di riciclaggio, sembra compensata dalla perdita di quelle in materia di controllo valutario.

In conseguenza di tali nuove esigenze, nel corso del biennio sono stati espletati concorsi pubblici per l'assunzione di personale laureato, da inquadrare nel grado di coadiutore, destinato a ricoprire nel tempo posizioni della carriera direttiva.

Ne è conseguita una crescita degli oneri retributivi e previdenziali a carico del bilancio, che, tuttavia, non appare solo legata all'aumento del personale, ma soprat-

tutto alla modifica del sistema stipendiale, giustificata dalla esigenza di incentivazione della acquisizione di livelli mansionistici a più alta specializzazione e delle relative più elevate responsabilità.

Tale crescita è risultata pari nel 1996, rispetto al 1995, mediamente al 12,1 % e quindi ben superiore al tasso di inflazione programmata stabilito al 3,5 % quale tetto per le retribuzioni del pubblico impiego.

Va, tuttavia, considerato che i maggiori oneri, risultano finanziati con incrementi di produttività del personale e quindi con la maggiore efficienza aziendale.

Va anche dato atto che, nel 1996, con d.leg.vo, n. 563, in attuazione della delega prevista dall'art.2, comma 23, lett.b), della legge n.335/1995, il Governo ha dato avvio al processo di armonizzazione del regime pensionistico previsto per i dipendenti dell'U.I.C. (che beneficiano dello stesso trattamento riservato alla Banca d'Italia) con i principi della riforma generale dei trattamenti previdenziali pubblici, anche se, tuttavia, permangono ancora delle diversità specie con riferimento alle pensioni di anzianità..

Va, anche, rilevato, che i trattamenti integrativi di pensione godono ancora di specifiche peculiarità e che quindi i dipendenti U.I.C. beneficiano attualmente di un regime più favorevole di quello previsto per la generalità dei lavoratori dipendenti.

Come si è rilevato in precedenza, dopo l'avvio della terza fase dell'Unione e, specificatamente, della Banca Centrale Europea, e come si desume dallo Statuto del Sistema Europeo delle Banche Centrali (S.E.B.C.) e della Banca Centrale Europea (B.C.E.) allegato al trattato di Maastricht, le Banche Centrali Nazionali continueranno a svolgere funzioni importanti.

Tra i compiti fondamentali, da assolvere tramite il SEBC, all'art. 3 è indicata la gestione delle riserve ufficiali in valuta, per cui è da presumersi che, mentre la politica monetaria e del cambio rientreranno nelle scelte di stretta competenza della B.C.E., la gestione delle riserve, non influenzando sulla politica monetaria, resterà largamente affidata ad ambiti operativi decentrati.

Al successivo art. 5, è, poi, previsto che le Banche Centrali nazionali svolgano compiti e funzioni statistiche, di cui verrà perseguita certamente una armonizzazione tra i diversi Paesi aderenti all'Unione, ma salvaguardando, verosimilmente, le specificità nazionali dei sistemi di raccolta e produzione dati.

La legislazione già emanata in attuazione del trattato (regolamento del Consiglio n. 322/1997) sulla azione statistica comunitaria conferma il ruolo statistico delle banche centrali nazionali.

Deve, quindi, ritenersi che le funzioni, attualmente svolte dall'Ente, che deve sostanzialmente configurarsi come una struttura specializzata che agisce nell'ambito dei compiti svolti dalla Banca Centrale nel campo della gestione delle riserve e della produzione delle statistiche possano ancora inquadrarsi nel contesto normativo dello Statuto del SEBC.

In questi limiti, dovrebbero permanere le competenze degli organi istituzionali nazionali.